

Onorevole Senatore,

la presidenza del Comitato Nazionale Universitario ha l'onore di presentarle l'accluso memorandum intorno al ddl 612 sulla Riforma Universitaria, attualmente in discussione davanti al Senato della Repubblica. Il C.N.U. è l'espressione unitaria delle associazioni politico-sindacali - Associazione Nazionale Docenti Universitari (A.N.D.U.); Associazione Nazionale Ricerca e Insegnamento Superiore (A.N.R.I.S.); Comitato Italiano Tecnici Laureati Universitari (C.I.T.L.U.); Federazione Associazioni Docenti e Ricercatori Universitari (F.A.D.R.U.); Sindacato Medici Universitari (S.M.U.) - cui aderisce la grande maggioranza dei docenti universitari. Esso ritiene pertanto che il documento qui allegato rappresenti le istanze di quelle forze universitarie che maggiormente sono impegnate nel promuovere la riforma dell'Università italiana.

Fra le varie esigenze, espresse dal memorandum in vista degli emendamenti da apportare al d.d.l. 612, la presidenza del C.N.U. considera in particolare come politicamente più qualificanti i punti seguenti:

1) Normativa del diritto allo studio che superi l'attuale concezione meramente assistenziale, affermando il principio della retribuzione dello studio come attività socialmente necessaria e accentuando l'importanza dei servizi collettivi a paragone degli assegni individuali.

2) Realizzazione dell'autogoverno democratico dell'Università attraverso il Consiglio Nazionale Universitario. Come è detto nel memorandum, ciò significa:

a- che per l'elezione degli organi di governo dell'Università tutte le categorie dei docenti debbono costituire un corpo elettorale unico, con parità di diritti elettorali attivi e passivi per tutti.

b- che gli organi di governo dell'Università siano composti da adeguate rappresentanze di tutte le componenti universitarie (docenti, personale non docente, studenti) e del mondo del lavoro.

c- che il Consiglio Nazionale Universitario sia realmente organo di autogoverno

e non mero organo consultivo ,come l'attuale Consiglio Superiore della P.I..

3) Attuazione integrale del principio del docente-ricercatore unico, e quindi esclusione di ogni figura simile all'attuale assistente, quale sarebbe quella del 'ricercatore' ipotizzato nel d.d.l. 612.

4) Garanzie della possibilità di attuare una didattica nuova, mercè l'abolizione della titolarità dell'insegnamento di singole materie e il riconoscimento della libera iniziativa degli studenti.

E' ovvio l'indissolubile legame esistente fra i punti sopra esposti ed i principi informativi del d.d.l. 612 stesso. E' quindi ovvio altresì che la mancata attuazione di tali punti svuoterebbe sostanzialmente il d.d.l. 612 di significato politico. Il Comitato Nazionale Universitario ritiene pertanto doveroso attribuire loro il carattere di istanze irrinunciabili su cui non potrebbe ammettersi transazione alcuna.

Sicura che Ella, Onorevole Senatore, vorrà accordare la Sua attenzione a questo documento, la Presidenza del Comitato Nazionale Universitario Le presenta i suoi deferenti saluti

per la Presidenza

Piero Manetti
Salvatore Saetta
Giorgio Spini